

DEL PIERO RIPORTA LA JUVE IN VETTA

I bianconeri soffrono ma battono la Lazio grazie a un gol su punizione del capitano
Il Milan torna a -1 a sei giornate dal termine

MASSIMO DE MARZI

TORINO

Controsorpaso Del Piero. La Juve infila la quinta vittoria di fila e battendo la Lazio risponde al successo del Milan nell'anticipo, riconquistando il primato in classifica. Agli ospiti non è bastato interrompere dopo 568 minuti l'imbattibilità di Buffon grazie al gran colpo di testa di Mauri in chiusura di primo tempo, prima e dopo è stato monologo per la formazione di Antonio Conte che ha stradominato sul piano del gioco, creando palle gol in quantità industriale, anche se all'intervallo aveva prodotto solo la rovesciata vincente di Pepe, già a segno contro la Lazio nelle ultime due sfide di campionato. Ma nella ripresa ci ha pensato Del Piero, buttato nella mischia nel finale, a trovare l'acuto vincente con una pennellata su punizione degna del miglior Pinturicchio, che ha consentito allo storico capitano di celebrare nel migliore dei modi la partita numero 700 della sua incredibile carriera in bianconero. E chissà se Andrea Agnelli e la dirigenza a questo punto non torneranno indietro sulla decisione di pensionarlo a fine campionato.

Se con la sua rete Del Piero ha fatto sorridere la Juve e avvicinato i bianconeri alla conquista dello scudetto, il gol subito nel finale ha rovinato la festa a Reja (espulso in chiusura, imitato poco dopo da Kozak) per le sue 100 panchine alla guida della Lazio. I biancocelesti, dominati per larghi tratti della ga-

ra, nel finale sembravano aver imbrigliato la Signora e davano addirittura la sensazione di poter fare il colpaccio in contropiede, ma Ledesma e i centrocampisti hanno lasciato troppo solo capitano Rocchi e l'assenza di Klose si è fatta sentire. Il terzo posto e la qualificazione in Champions sono obiettivo ancora raggiungibile, ma adesso la squadra di Reja non dovrà più sbagliare.

Nell'ormai consueto tutto esaurito dello Juventus Stadium, Conte all'ultimo rinuncia al 3-5-2 e rispolvera il 4-3-3, con De Ceglie fuori e l'ex Lichsteiner in campo, rispolverando Pepe nel tridente d'attacco accanto ai confermati Quagliarella e Vucinic. Una Lazio con una difesa d'emergenza, tante assenze e il solo Rocchi di punta viene schiacciata nella sua metà campo fin dalle battute iniziali: Vucinic e Quagliarella

700 volte Pinturicchio
Di Pepe il vantaggio
Il pari di Mauri fa paura
allo Juventus Stadium

sforano l'1-0 già nei primi sei minuti, poi l'ex napoletano mette quasi k.o. Marchetti con un gran tiro dalla distanza che sbatte sul volto del portiere ospite. Guidata dal solito Pirlo, impareggiabile direttore dell'orchestra di Antonio Conte, la Juve macina gioco e sciorina gran calcio, con la Lazio che deve attendere 26 minuti per tentare la prima conclusione verso la porta di Buffon, con un calcio di punizione di Ledesma. Poi è solo e soltanto il bianconero a dominare la scena, con Pepe che si divora



La rovesciata di Pepe batte Marchetti per il gol del vantaggio bianconero

il gol a due passi da Marchetti, ma l'ex Udinese si riscatta poco dopo, approfittando di un pallone col contagiri di Pirlo, esibendosi in una spettacolare rovesciata che scatena l'entusiasmo dello Juventus Stadium. L'1-0 non placa l'ardore della Signora, che sfiora immediatamente il raddoppio con Vidal, che con un dosato pallonetto da metà campo per poco non sorprende Marchetti, poi il portiere laziale è bravissimo nel dire di no a Quagliarella, mentre viene salvato da Diakite sul possibile 2-0 di Lichsteiner. La prima volta che la Juve rallenta e consente agli ospiti di arrivare in area di rigore becca immediatamente gol, con Mauri che va altissimo di testa e spedisce alla spalle di Buffon, sorprendendo i difensori bianconeri.

La rete subita a pochi istanti dall'intervallo non spegne il sacro fuoco della Juve, che in apertura di ripresa sfiora il nuovo vantaggio con Vucinic, che fa tutto bene ma non trova la porta da posizione defilata. Pirlo testa i riflessi del bravissimo Marchetti su punizione, ma col passare dei minuti, pur esercitando una pressione continua, la Juve non sembra avere la stessa lucidità del primo tempo, con la Lazio che riesce a difendersi con ordine, limitando i rischi. Conte a metà ripresa decide di affidarsi a Matri e Del Piero, sperando di avere maggiore profondità e maggiore qualità. Proprio Del Piero chiama in causa Marchetti ma è su calcio di punizione che trova il varco giusto. E laggiù adesso si intravede lo scudetto. ♦